

Lc 2,41-51
Memoria Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria
Sabato dopo Sacro Cuore
28 giugno 2025

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa.

Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso.

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

(Lc 2,41-51)

Dobbiamo andare noi dietro a Lui e non Lui dietro a noi

Per farci fare la memoria liturgia del Cuore Immacolato di Maria, il Vangelo ci racconta la storia dello smarrimento di Gesù.

Innanzitutto dovremmo subito precisare che Gesù se lo sono perso Maria e Giuseppe, e il Vangelo non censura questo episodio forse perché vuole assicurare ciascuno di noi sulla possibilità molto concreta di dare per scontato che Gesù sia nella carovana della nostra vita, quando invece non c'è.

Ma ciò che conta non è perderlo di vista, ma mettersi a cercarlo quando si è compreso che non è più "in mezzo" al viaggio.

Gesù aveva scelto volutamente di trattenersi a Gerusalemme, e lo aveva fatto non per perdersi ma forse per quella curiosità tutta adolescenziale di provare ad andare al fondo di alcune questioni che gli stavano a cuore.

L'effetto è prevedibile: il panico, l'angoscia e l'ansia di Giuseppe e di Maria quando lo ritrovano a discutere fra i dottori del tempio la scena è così descritta:

«Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»”.

Non si può chiedere al Cuore di una Madre di non soffrire.

Non si può chiedere al Cuore di una Madre di mettersi sulle tracce del figlio.

Non si può chiedere al cuore di una Madre di non sentirsi profondamente legata al destino del figlio.

Maria è così ed ha un Cuore così, ha un Cuore di Madre.

Ma la buona notizia è che questo Suo Cuore di Madre non è solo per Cristo ma per ciascuno di noi perché per vocazione

Ella è Madre anche nostra. Noi siamo amati da una Madre che non si arrenderà finché non ci avrà ritrovati, finché non ci avrà riportati al sicuro.

Ma siamo anche discepoli di un maestro che ci chiede di non perderlo di vista semplicemente perché dobbiamo andare noi dietro a Lui e non Lui dietro a noi.

Gesù lo si perde spesso quando lo si sorpassa, quando si crede di conoscere già la strada che vuole fare.

Ma la verità è che non sappiamo molto della strada se non seguendoLo.

Maria è una Madre che quando ci perdiamo non smette di cercarci

Cosa c'è nel cuore di una madre?

La Festa del Cuore Immacolato di Maria che ricorre oggi, ci aiuta a scandagliare, per quanto possibile, questo grande mistero.

Ci viene in aiuto un brano del Vangelo di Luca.

La storia è semplice e allo stesso tempo drammatica:

“I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l’usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme”.

In sintesi hanno perduto Gesù per strada.

Questo deve riconciliarci con esperienze simili che accadono nella nostra vita. Infatti non basta avere un ruolo, una posizione, una comunità, un’appartenenza, una pratica religiosa per essere al sicuro dalla possibilità di perderci Gesù per strada.

Questo accade perché nella vita, ad un certo punto, viviamo con la convinzione che è Gesù a dover seguire noi in ciò che facciamo, e ci dimentichiamo che siamo noi i suoi discepoli, e non il contrario.

Maria e Giuseppe ci mostrano l’umiltà necessaria da avere in questi casi: **“mettersi a cercarlo”**.

Ma la cosa che forse dovremmo sottolineare è quello che vive Maria. Infatti ritrovando Gesù, manifesta a Lui tutto quanto Ella si porta nel cuore: **“Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”**.

Una madre vive costantemente con il pallino fisso dei figli.

È talmente forte in lei questa preoccupazione che può diventare possesso.

Ma di certo non si può cancellare da una madre il bisogno di vivere costantemente rivolta ai figli, anche quando non li comprende.

Maria non è possessiva ma è ostinata nel Suo amore materno.

E questa è una buona notizia, perché Ella è anche nostra Madre.

Ciò significa che abbiamo una Madre che quando ci perdiamo non smette di cercarci.

**Il Cuore di Maria è per ciascuno di noi,
perché è Madre nostra**

Per farci fare la memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria, il Vangelo ci racconta la storia dello smarrimento di Gesù.

Innanzitutto dovremmo subito precisare che Gesù se lo sono perso Maria e Giuseppe, e il Vangelo non censura questo episodio forse perché vuole assicurare ciascuno di noi sulla possibilità molto concreta di dare per scontato che Gesù sia nella carovana della nostra vita, quando invece non c'è.

Ma ciò che conta non è perderlo di vista, ma mettersi a cercarlo quando si è compreso che non è più "in mezzo" al viaggio.

Gesù aveva scelto volutamente di trattenersi a Gerusalemme, e lo aveva fatto non per perdersi ma forse per quella curiosità tutta adolescenziale di provare ad andare al fondo di alcune questioni che gli stavano a cuore.

L'effetto è prevedibile: il panico, l'angoscia e l'ansia di Giuseppe e di Maria quando lo ritrovano a discutere fra i dottori del tempio la scena è così descritta:

“Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»”

Non si può chiedere al Cuore di una Madre di non soffrire.

Non si può chiedere al Cuore di una Madre di mettersi sulle tracce del figlio.

Non si può chiedere al cuore di una Madre di non sentirsi profondamente legata al destino del figlio.

Maria è così ed ha un Cuore così, ha un Cuore di Madre.

Ma la buona notizia è che questo Suo Cuore di Madre non è solo per Cristo ma per ciascuno di noi perché per vocazione Ella è Madre anche nostra.

Noi siamo amati da una Madre che non si arrenderà finché non ci avrà ritrovati, finché non ci avrà riportati al sicuro.

Ma siamo anche discepoli di un maestro che ci chiede di non perderlo di vista semplicemente perché dobbiamo andare noi dietro a Lui e non Lui dietro a noi.

Gesù lo si perde spesso quando lo si sorpassa, quando si crede di conoscere già la strada che vuole fare.

Ma la verità è che non sappiamo molto della strada se non seguendoLo.

Il Cuore Immacolato di Maria ci porta a Gesù

*Questo Cuore è davvero un rifugio immacolato, senza nessun male,
anzi ci difende proprio da esso e persino da noi stessi!
Quel Cuore è la via più sicura che ci riporta a casa, che ci riporta a Gesù.*

Il cuore di una madre

Cosa c'è nel cuore di una madre?

Chi potrebbe davvero rispondere a una domanda simile?

Il cuore di una madre è un oceano sterminato di cose che non possono essere racchiuse in nessuna formula.

Il Cuore Immacolato di Maria

Eppure la festa di oggi del **Cuore Immacolato di Maria**, ci fa sbirciare in esso.

Ci aiuta un passo del Vangelo di Luca che narra una vicenda drammatica ma a lieto fine che coinvolge **Gesù dodicenne insieme a Maria e Giuseppe**.

Gesù al culmine di una festa **si trattiene a Gerusalemme** senza dire niente a nessuno e solo dopo una giornata di viaggio Maria e Giuseppe si accorgono della sua assenza.

Maria e Giuseppe cercano Gesù tre giorni senza trovarlo

Lo cercano per tre giorni senza trovarlo ma alla fine lo ritrovano nel tempio a parlare con i gli anziani e i maestri:

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

L'amore di una madre

Non sempre l'amore comprende tutto ciò che accade, ma il vero amore, **l'amore di una madre ci cerca ostinatamente finché non ci trova**, e lì dove non comprende sa portarsi tutto dentro, sa custodire gli eventi e le incomprensioni facendo prevalere sempre l'amore su tutto il resto.

Maria custodiva tutto nel cuore

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Non è sbagliato pensare che **tra le cose che Maria custodisce nel suo cuore ci siamo anche noi** perché Ella ci è Madre per volontà di Gesù stesso.

Il Cuore Immacolato di Maria ci porta a Gesù

È bello sapere che siamo al sicuro nel cuore di qualcuno e che **questo Cuore è davvero un rifugio immacolato, senza nessun male**, anzi in difesa proprio di esso.

Tante volte quel Cuore ci difende persino da noi stessi.

Quel Cuore è la via più sicura che ci riporta a casa, che ci riporta a Gesù.